

Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Si faccia riferimento alla parte generale
Sistemazione e preparazione del suolo	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" ⇒ Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.
Avvicendamento culturale	Si faccia riferimento alla parte generale in particolare per i vincoli legati al gruppo <u>cereali autunno-vernini</u> ⇒ E' ammesso un solo ristoppio Il tritcale si presta ad essere la specie di apertura per la messa in coltura di terreni incolti, preparandoli ottimamente per colture più esigenti. In analogia con gli altri cereali a paglia, è coltura sfruttante e la sua corretta collocazione negli avvicendamenti è di successione ad una coltura da rinnovo (sia primaverile estiva, tipo bietola o girasole, sia autunno-vernina, tipo colza).
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" Negli ambienti di collina e montagna si consiglia di seminare il tritcale precocemente in autunno; se si utilizzano varietà precoci è possibile seminare in ritardo rispetto al frumento. Per le condizioni pedoclimatiche delle aree di prevalente coltivazione dell'avena, si consiglia una densità di semina di circa 250-300 semi germinabili/mq. Per i sesti di impianto si consiglia di fare riferimento alle seguenti indicazioni: - Distanza tra le file: 10-20 cm - Profondità di semina: 2-3 cm
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Si rimanda a quanto normato dal disciplinare per la produzione integrata delle colture parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti
Irrigazione	Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale tenendo conto che l'avena ha i consumi idrici più alti tra tutti i cereali microtermi, per cui risulta particolarmente adatta ai climi e ai terreni freschi ed umidi. I consumi idrici unitari oscillano tra 400 e 600 kg di acqua evapotraspirata per ogni kg di s.s. prodotta, valori inferiori soltanto a quelli del riso.
Fertilizzazione	Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale tenendo conto che il tritcale è una coltura molto rustica anche da un punto di vista nutrizionale, grazie al notevole sviluppo del suo apparato radicale che le consente di assorbire elementi nutritivi da profondità maggiori rispetto al frumento. ⇒ In caso di concimazione azotata è obbligatorio distribuire l'elemento azoto in maniera frazionata dalla copertura alla levata e solo in caso di scarsissima dotazione del terreno ⇒ In caso di concimazione fosfatica è obbligatorio distribuire l'elemento fosforo solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno ⇒ In caso di concimazione potassica è obbligatorio distribuire l'elemento potassio solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno
Uso del marchio SQNPI e/o del marchio QM	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale".
Raccolta e post - raccolta	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale".

TRITICALE – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 6,5 – 8,5 t/ha: DOSE STANDARD: 140 kg/ha di N	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
☐ 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6,5 t/ha; ☐ 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; ☐ 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni; ☐ 40 kg: nei altri di precessione di prati a leguminose o misti; ☐ 20 kg: nel caso di ammendante apportato alla precessione.		☐ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha; ☐ 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; ☐ 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; ☐ 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo da 1 ottobre al 28 febbraio).

TRITICALE – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 6,5 – 8,5 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
☐ 12 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6,5 t/ha.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 12 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha.

TRITICALE – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 6,5 – 8,5 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
☐ 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6,5 t/ha ☐ 50 kg: se si prevede di lasciare le paglie in campo.	125 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 175 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha.